



SALUTE

Abruzzo, la strada verso la rete oncologica regionale

MAR 25, 2021



La volontà c'è e la firma sull'accordo per avviare il Tavolo Oncologico Permanente dell'Abruzzo anche. Un impegno per i rappresentanti degli oncologi medici, degli anziani e delle Istituzioni sanitarie locali a lavorare insieme per creare, quanto prima, la Rete Oncologica Regionale abruzzese, che avrà anche l'obiettivo di integrare la medicina ospedaliera con quella del territorio.

L'accordo è stato firmato durante l'incontro online organizzato dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), Senior Italia FederAnziani e le Istituzioni locali abruzzesi che ha rappresentato la sesta tappa (virtuale) del tour che vuole portare AIOM e Senior Italia FederAnziani a incontrare tutti gli Assessori regionali alla sanità del Paese. "Stiamo lavorando da tempo alla riorganizzazione della nostra sanità, e l'avvio di reti tra i vari centri di riferimento regionali è una delle nostre priorità", ha detto Nicoletta Veri, Assessore alla Salute della Regione Abruzzo: "I vantaggi determinati da queste strutture sanitarie sono

enormi, vanno però superati alcuni campanilismi che finora ne ha impedito l'avvio. In ambito oncologico come prima cosa va riaggiornata la rete senologica per la gestione delle pazienti con carcinoma mammario". "L'Abruzzo, nonostante sia una piccola Regione scarsamente popolata, ha delle grande potenzialità – ha aggiunto Giampiero Porzio, Coordinatore Regionale AIOM Abruzzo -. A Chieti e L'Aquila sono presenti due laboratori per i test genomici di ottimo livello che ci consentono un utilizzo migliore delle terapie mirate contro il cancro. Per fare un ulteriore salto di qualità le attività di queste strutture devono essere integrate e coordinate da una regia unica. Così potremo anche attirare pazienti da fuori Regione. E' solo uno dei tanti esempi di come una Rete Oncologica Regionale possa perfezionare l'assistenza e al tempo stesso permettere una migliore gestione delle risorse umane, tecnologiche ed economiche".

"In Abruzzo l'avvio delle Rete avverrà in un secondo momento rispetto ad altre Regioni – precisa Giordano Beretta, Presidente Nazionale AIOM -. Questo può rappresentare un vantaggio in quanto si potranno recepire le esperienze virtuose altrui e anche evitare alcuni errori organizzativi. L'Abruzzo presenta però delle caratteristiche geografiche e sociali particolari di cui bisogna per forza tenere conto. La presenza di pochi grossi centri urbani e di molte zone montuose rendono il territorio particolarmente adatto alla creazione di un Rete Oncologica. Solo una struttura di questo tipo può favorire l'accesso ai servizi sanitari a tutti i cittadini, anche quelli che vivono in località più isolate". "I pazienti oncologici anziani stanno vivendo in tutta Italia un momento molto difficile anche per colpa del Covid", conclude Roberto Messina, Presidente Nazionale di Senior Italia FederAnziani: "E' chiaro che l'assistenza va riorganizzata utilizzando le nuove opportunità offerte dalla tecnologia. La telemedicina è una risorsa da utilizzare maggiormente soprattutto in una Regione come l'Abruzzo".